



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 25/03/2015

Articoli pubblicati dal 18/03/2015 al 25/03/2015

CHIUSO IL RIFUGIO DEI QUESTUANTI

Sgombero per una cinquantina di abusivi, in gran parte rumeni, che viveva nell'ex edificio Enel a Castellanza

Chiuso il rifugio dei questuanti

Sgombero per una cinquantina di abusivi, in gran parte rumeni, che viveva nell'ex edificio Enel a Castellanza



CASTELLANZA - Le forze dell'ordine sono arrivate all'alba nello stabile ex Enel di via Per Marnate e hanno colto decisamente di sorpresa la comunità di rumeni e moldavi che da tempo aveva trasformato i locali dismessi in rifugi e abitazioni dalle condizioni igieniche impossibili. L'edificio è stato sgomberato completamente e i senz'altro, una cinquantina in tutto, si sono allontanati senza creare disordini. Sollevati i residenti.

Di Maria a pagina 31

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 1; autore: non indicato
strillo in prima

EX ENEL, VIA TUTTI GLI ABUSIVI. MAXI SGOMBERO ALL'ALBA

Dopo le proteste, l'intervento: identificati i senzatetto, in maggioranza rumeni

Ex Enel, via tutti gli abusivi Maxi sgombero all'alba

Dopo le proteste, l'intervento: identificati i senzatetto in maggioranza rumeni

CASTELLANZA – Un nutrito gruppo di abusivi viveva nell'ex centrale Enel, dove aveva improvvisato degli alloggi di fortuna con giacigli su cui dormire, oggetti personali e provviste conservate in qualche modo. Avevano fatto dello stabile dismesso di via Per Marnate la loro dimora, uomini, donne e bambini di nazionalità rumena e moldava, e pensavano di poterci restare chissà per quanto tempo: ieri mattina, invece, sono stati svegliati di soprassalto dalle forze dell'ordine, che hanno eseguito uno sgombero senza precedenti.

BLITZ - Erano le 7.15 quando è scattato il blitz di dodici agenti municipali di Castellanza, guidati dal comandante **Francesco Nicastro**, cinque colleghi della polizia locale di Busto Arsizio, alcuni agenti della Polizia di Stato e carabinieri della locale stazione. «Non ci sono state tensioni – fa sapere Nicastro – Lo sgombero si è svolto con tranquillità, senza che nessuno opponesse resistenza. Tutti gli abusivi, identificati e trovati in possesso di documenti regolari, sono stati allontanati dall'area». Ne sono stati contati ben venticinque, ma non è escluso che nel corso del giorno ne arrivassero altri: raccolte poche cose, sono usciti dalla struttura e – chi in bicicletta chi a piedi – si sono allontanati con il loro carico di oggetti personali, aiutandosi l'un l'altro. Percorsa la salita che collega l'ex Enel alla strada principale, se ne sono andati chissà dove: essendo senzatetto, erano probabilmente intenzionati a trovare un altro posto dismesso. Dal loro punto di vista avevano subito un'ingiustizia. Si leggeva nei loro sguardi un misto di rabbia e rassegnazione, come se pensassero:

«Ma che male facevamo a stare lì?». Di certo è stato commesso un reato, come spiega il comandante: «Sono stati tutti denunciati per invasione di terreno ed edificio privati». Nicastro tiene comunque a dire che «controllando all'interno dell'immobile, non abbiamo trovato refurtiva o preziosi, nessun oggetto rubato».

SIGILLI – Lo sgombero, tenuto top secret per non rovinare l'effetto sorpresa poco dopo l'alba, è scaturito su ordinanza della Questura di Varese a seguito della denuncia della proprietà dell'ex centrale, che aveva ricevuto parecchie segnalazioni di occupazioni abusive, sia dal Comune sia dai cittadini della zona, esasperati dal viai di persone. Enel, per tutta la giornata di ieri, ha fatto eseguire le opere di bonifica dei locali, facendo rimuovere tutto ciò che rumeni e moldavi avevano portato nel corso del tempo: da una finestra è stato buttato anche un divano. «L'operazione di questa mattina – comunica Palazzo Brambilla in una nota diffusa ieri – ha consentito di rendere operativa la convenzione stipulata tra la polizia locale di Castellanza e quella di Busto Arsizio in tema di sicurezza urbana. L'accordo, che comprende la sorveglianza alla nuova stazione ferroviaria e allo stadio di Busto, prevede una collaborazione tra i due comandi in situazioni di pericolo come questa. Resta inteso che, nel caso si verificassero altre invasioni, la polizia locale procederà ancora con lo strumento dello sgombero». Il Comune ha intimato a Enel a mettere in sicurezza l'intera area al fine di evitare nuove occupazioni abusive.

Stefano Di Maria

Iniziata la bonifica: giù un divano dalla finestra



Alcuni momenti dello sgombero di ieri mattina all'alba. Gli abusivi si allontanano senza proteste raccogliendo in sacchi tutte le loro cose (foto Blitz)



pubblicato il 25/03/2015 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

Cronaca

Intervento imminente

ANCHE L'EX AZIENDA AZIMONTI DA TEMPO SORVEGLIATA SPECIALE. SI ASPETTA SOLO LA DENUNCIA**INTERVENTO IMMINENTE****Anche l'ex azienda Azimonti
da tempo sorvegliata speciale
Si aspetta solo la denuncia**

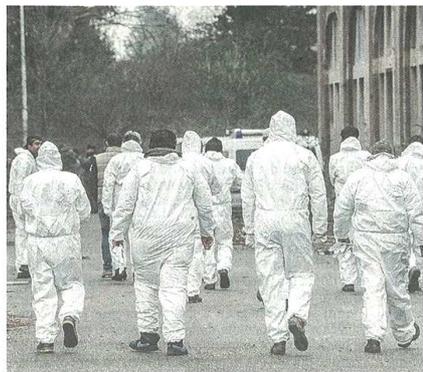
OLGIATE OLONA – (s.d.m.) C'è un altro edificio che, a breve, potrebbe essere sgomberato: è l'ex azienda Azimonti di via Roma a Olgiate Olona. E' proprio qui che si teme possano trasferirsi i rumeni e moldavi che hanno dovuto lasciare l'ex Enel di Castellanza, ragione per cui la struttura è sotto costante monitoraggio della polizia locale.

Abbandonato da anni, lo stabile è occupato da tempo da una comunità di rumeni, forse una ventina di persone (compresi minori) che vivono in condizioni disagiate: sono stati visti, addirittura, rifornirsi d'acqua al vicino cimitero di Castellanza. Da tempo fra gli abitanti della zona non si parla d'altro: si domandano la ragione per cui non sia stato ancora effettuato lo sgombero. L'iter da seguire è lo stesso del caso di Castellanza: trattandosi di un edificio privato, è la proprietà a dover sporgere denuncia, cosa che farà a breve. «Solo con la querela di parte possiamo sgomberare gli immobili privati – spiega il comandante dei vigili **Alfonso Castellone** - Altrimenti possiamo solo denunciarli. Fra l'altro tengo a ricordare che, essendo la Romania nella Comunità Europea, i rumeni abusivi allontanati non possono essere espulsi dall'Italia per cui c'è sempre il rischio che occupino altre aree dismesse». Nel caso dell'azienda Azimonti la polizia locale ha sollecitato la proprietà a sporgere querela come l'Enel a Castellanza.

*pubblicato il 25/03/2015 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria***Cronaca**

"CONDIZIONI IGIENICHE INTOLLERABILI". ORA I RESIDENTI SI SENTONO SOLLEVATI

Mesi fa lo stabile era stato anche preso d'assalto più volte da ladri di rame



Sopra le forze dell'ordine accompagnano una donna fuori dall'area Ex Enel. Qui sopra la squadra impegnata nella bonifica

«Condizioni igieniche intollerabili» Ora i residenti si sentono sollevati

Mesi fa lo stabile era stato anche preso d'assalto più volte dai ladri di rame

CASTELLANZA – «Era ora – commentano, tirando un sospiro di sollievo, Marco Sisti e sua moglie, la cui casa si affaccia proprio sull'ex centrale Enel – Poco dopo l'ultimo sgombero, eseguito nell'ottobre dell'anno scorso, era ripreso il via vai di gente che entrava e usciva».

Vi sentivate in pericolo? «No, perché non ci hanno mai dato fastidio. Più che di sicurezza, dal nostro punto di vista, era un serio problema igienico-sanitario: li vedevamo dalle finestre fare i loro bisogni nel piazzale. E se consideriamo che nella struttura non c'è acqua corrente, non si può dire che i nostri timori non fossero fondati». Insomma, c'era una condizione di degrado intollerabile, la stessa delle altre volte in cui erano avvenute occupazioni abusive. «Era cominciato tutto coi furti di impianti e rame, subito dopo che la struttura era stata dismessa da Enel – ricorda Sisti – Poi, col tempo, erano cominciati ad arrivare gli stranieri che cercavano riparo qui».

I furti di rame sono stati commessi fino a quando lo stabile è stato completamente depredato: addirittura, una volta, sono stati portati via i chiusini dei tombini. Più di recente i soliti ignoti hanno preso di mira la cabina elettrica di trasformazione posta sempre in via Per Marnate: il fabbricato era stato appena sistemato dalla proprietà che era avvenuto un nuovo raid asportando l'intera grondaia per lo scarico delle acque pluviali, posizionata sul cabinato coi comandi e gli interruttori. Come se non bastasse, erano spariti i pluviali in rame di un condominio a

ri dosso, ai civici 15, 17 e 19: con la complicità del buio, i ladri avevano fatto razzia delle canaline in rame dei garage. «Operazioni come quella compiuta ieri con un blitz congiunto delle forze dell'ordine sono molto impegnative e per questo vanno programmate con netto anticipo», spiega il sindaco Fabrizio Farisoglio, tenendo a puntualizzare che «tutto è partito dai nostri solleciti alla proprietà, antecedenti a chi sicuramente se ne arrogherà il merito (il riferimento è al Pd, ndr). Sporta denuncia per occupazione di proprietà privata, la Questura ha emesso il decreto di sgombero, che ha visto in prima linea la nostra polizia locale coi colleghi di Busto Arsizio, come prevede una proficua convenzione siglata da poco».

Il primo cittadino, garantendo che altri sgomberi avverranno immediatamente nel caso dovessero verificarsi nuove intrusioni, comunica che «ai rumeni e moldavi, tutti denunciati a piede libero, è stato notificato l'avviso di garanzia: dovranno quindi rispondere del loro comportamento davanti al giudice». Farisoglio, infine, annuncia che a breve partirà il cantiere per rimuovere l'eternit dall'ex centrale Enel, che potrebbe durare anche qualche mese. Pure questo è un intervento molto atteso, perché il tetto di amianto in passato ha suscitato le preoccupazioni dei residenti della zona, che avevano trasmesso segnalazioni all'Arpa chiedendo di intervenire. Finalmente le opere di smantellamento stanno per partire.

S.D.M.

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

IKEA LASCIA, AUCHAN RADDOPPIA

Depositato il progetto per rinnovare la galleria commerciale: i negozi passeranno da 74 a 143

Ikea lascia, Auchan raddoppia

Depositato il progetto per rinnovare la galleria commerciale: i negozi passeranno da 74 a 143

RESCALDINA - Gli svedesi di Ikea si ritirano da Rescaldina, lasciando così il campo libero ai francesi di Auchan. Che appena due giorni dopo il voto con cui il consiglio comunale aveva ratificato la decisione di uscire dall'accordo di programma aperto nell'ottobre 2012 insieme a Cerro Maggiore, mercoledì scorso hanno depositato in municipio un progetto di "ampliamento e riqualificazione" che tra l'altro prevede il raddoppio della galleria commerciale. Il documento non è nuovo, Auchan lo teneva nel cassetto da almeno tre anni, cioè da quando un mese prima di Ikea aveva proposto a Regione Lombardia l'apertura di un accordo di programma per sviluppare il centro commerciale di via Togliatti. Per tre anni i francesi non avevano insistito più di tanto, e Rescaldina (insieme a Cerro) si era concentrata su Ikea. Poi la svolta, con la scelta che secondo il sindaco **Michele Cattaneo** (nella foto Pubbli-foto) è quella che ci sosterrà di meno in termini di consumo di territorio. Auchan prevede di ampliare la galleria commerciale costruendo sulla superficie di circa **25 mila metri quadrati** dove oggi si trova il parcheggio dipendenti, cioè sull'area già asfaltata che si trova giusto di fronte all'ingresso. La superficie di vendita sarà limitata a **15 mila metri quadrati** (o poco meno), l'idea è quella di realizzare spazi per ospitare altri **70 negozi** che andranno a sommarsi ai 73 che già sono aperti nel centro commerciale. Complessivamente, oggi Auchan copre una superficie di **75 mila metri quadrati**: con la nuova ala, l'ipermercato occuperebbe un'area di 100 mila metri quadrati toni di toni. Il progetto è appena stato depositato, ma venerdì alle 21 al municipio di Rescaldina si terrà una Commissione urbanistica aperta al pubblico durante la quale saranno presentati numeri più precisi. In teoria, visto che l'ampliamento della superficie di vendita esistente non supera i 15 mila metri qua-

drati, Auchan potrebbe anche fare a meno di un accordo di programma. Ma se i dettagli dell'iter devono ancora essere definiti, non si può fare a meno di notare come **Gallerie Auchan** dia l'operazione per scontata, tanto che in Internet sono già disponibili i contatti per chi è interessato ad affittare (<http://www.immochan.com/en/site-record/rescaldina>). Anche i tempi sarebbero brevi: la consegna dei 70 negozi sarebbe prevista per il quarto trimestre del 2017.

Ci siamo trovati in una partita complicata, ora il consumo di territorio sarà minimo»

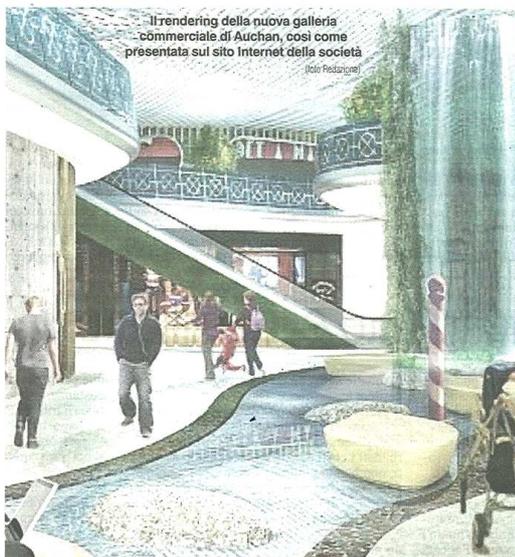


Sul piatto c'era anche il punto vendita di Decathlon, che adesso non si farà più»

«L'ampliamento del parco commerciale di Auchan era già stato concordato dalla precedente amministrazione - afferma il sindaco **Michele Cattaneo** -. Alla fine ci siamo trovati a dover scegliere, e abbiamo scelto quello che avrebbe danneggiato meno il territorio. Si è trattato di una partita complicata, sul piatto non c'erano soltanto Ikea e Auchan, ma anche il nuovo insediamento di **Decathlon**. Sì, perché tra Ikea e Auchan avrebbe dovuto esserci pure Decathlon, un punto vendita da **10 mila metri quadrati** interamente dedicato allo sport. Un anno fa il progetto era già pronto, poi era stato ritirato (pare) per delle difformità nel computo delle aree a standard.

«Ora Decathlon non si farà più - annuncia Cattaneo -. Auchan concentrerà le sue volumetrie su un'area che si fatto era già asfaltata, il consumo di suolo sarà ridotto al minimo». Dal suo punto di vista, Cattaneo ha portato a casa il migliore dei risultati possibili. Ma anche se il capitolo Rescaldina è chiuso, Ikea non ha ancora rinunciato alla sua partita. Cerro afferma di voler andare avanti da solo: se gli svedesi confermeranno il loro investimento da **250 milioni**, l'ipotesi più probabile è quella che il punto vendita Ikea sarà realizzato interamente sul territorio di Cerro: quasi sicuramente con una galleria commerciale ridotta al minimo, ma comunque a due passi dal rinnovato gigante di Auchan.

Luigi Crespi



Il rendering della nuova galleria commerciale di Auchan, così come presentata sul sito Internet della società

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 34; autore: Luigi Crespi

OGNI ANNO 10 MILIONI DI PASSAGGI

Per i francesi, il centro è tra i più redditivi d'Italia

Ogni anno 10 milioni di passaggi

Per i francesi, il centro è tra i tre più redditivi d'Italia

RESCALDINA - Per Parigi ci sono solo Roma, Rescaldina e Curno, in Piemonte. I tre centri commerciali si contendono da anni il primato di miglior punto vendita Auchan: un anno vince uno, un anno l'altro. Se anche il commercio è in crisi, evidentemente c'è chi questa crisi la avverte di più e chi di meno.

Di fatto, anche nel 2014 Rescaldina ha sfiorato la cifra record di 10 milioni di passaggi: **dieci milioni di persone** che hanno affollato il centro commerciale che nel 1990 i francesi avevano voluto non a caso al centro del triangolo ai cui vertici ci sono **Milano, Como e Varese**, e che dieci anni dopo (risolto il non secondario problema della convivenza con la vicina discarica) era finalmente stato

inaugurato. Oggi i numeri di Auchan parlano chiaro: **73 negozi** (da Tacco Express fino a MediaWorld), **19.525 metri quadrati** di superficie della galleria commerciale, più altri **15.339** di superficie dell'ipermercato, diviso su due livelli. Il resto sono magazzini, parcheggi, locali di servizio, uffici e spazi comuni (dalle scale mobili fino alla fontana).

Nel 2000 i negozi erano 60, e davano lavoro a **370 persone**. Oggi tra ipermercato e galleria commerciale le persone che lavorano in Auchan sono un migliaio, il triplo dei dipendenti della gloriosa **Franco Tosi** di Legnano. Evidentemente, negli ultimi vent'anni nell'Altomilanese sono cambiate molte cose...

L.C.

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 34; autore: Luca Crespi

Cronaca

L'opposizione

"BISOGNAVA METTERE TUTTO SULLA BILANCIA"**L'OPPOSIZIONE**

«Bisognava mettere tutto sulla bilancia»

RESCALDINA

(l.c.) Secondo il sindaco **Michele Cattaneo** quello di Ikea e quello di Auchan sono «due interventi neppure paragonabili, e che come tali dovevano essere gestiti separatamente»; secondo l'ex sindaco **Paolo Magistrali**, invece «forse sarebbe stato necessario mettere entrambi i progetti sul piatto della bilancia». «Sono convinto anche io che alla fine ne sarebbe passato uno solo - afferma Magistrali -, ma almeno avremmo potuto scegliere per il meglio».

A Rescaldina i punti di vista di maggioranza e opposizione non sono mai stati così distanti, è facile immaginare che durante la commissione urbanistica di venerdì sera fioccheranno polemiche: «Avevamo promesso trasparenza - afferma Cattaneo -. La commissione è stata convocata appena ricevuto il progetto». «Difficile immaginare che due giorni prima il sindaco non ne sapesse nulla - ribatte **Bernardo Casati**, ex assessore di Magistrali -. Lunedì scorso sarebbe stato molto più onesto discutere del futuro dell'area nel suo insieme, parlando sì di Ikea, ma anche di Auchan».

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 34; autore: Luca Crespi

Cronaca

Dillo alla Prealpina

PASSAGGIO DI PROPRIETÀ A BUSTO NON SI PUÒ FARE

DILLO ALLA PREALPINA

 **DISSERVIZIO**

Passaggio di proprietà a Busto non si può fare

 Gentile direttore, vorrei raccontarle una storia. Tre cittadini italiani, residenti a Busto Arsizio, a seguito di un lutto si trovano a dover affrontare il passaggio di proprietà dell'auto intestata alla defunta. Decidono di affidarsi all'agenzia ACI di zona che svolge tutte le pratiche necessarie e qui accade il fatto! Gli viene affidato un documento con il quale dichiarano di essere i soli eredi e chiedono il cambiamento d'intestazione. Gli viene detto che con questo documento si possono recare al comune per far autenticare la sottoscrizione, cioè il funzionario del comune testimonia che le tre persone che firmano il documento e dichiarano di essere i soli eredi, siano effettivamente quelle tre con verifica di documenti e firma in presenza del funzionario stesso. Al comune di Busto Arsizio vengono respinti una prima volta da una funzionaria allo sportello (ore 9.30 di sabato mattina) con la dichiarazione: noi non facciamo queste cose, lo abbiamo detto più volte all'ACI di non mandarci le persone perché noi non siamo dei notai e quindi non facciamo questa pratica. Dovete andare da un notaio!

I tre cittadini prendono per buona questa dichiarazione, sorvoliamo sulla educazione della funzionaria, e tornano all'ACI chiedendo spiegazioni. Una dipendente dell'agenzia ci dice che non è vero che in comune non svolgono questa pratica, sono obbligati per legge e che loro (l'ACI) hanno già fatto un paio di esposti alla prefettura perché i funzionari del comune si rifiutano di farla anche se autorizzati. Addirittura ai tre cittadini viene detto che possono chiamare i Carabinieri di fronte ad un rifiuto. Gli vengono anche dati due nomi di funzionari Comunali che in passato avevano sottoscritto questo documento, come prova che il Comune li può e deve fare. A questo punto i tre ritornano, molto contrariati, verso il comune di Busto (ore 10.30) per far valere i propri diritti. Cercano direttamente le persone indicate ma vengono "intercettati" da un funzionario che, guardato il documento, esclama: questo è un problema!

Per farla breve segue uno scambio di opinioni tra due dipendenti comunali ed i tre cittadini. Con la conclusione che i funzionari del comune di Busto Arsizio a seguito di un corso di aggiornamento e formazione hanno deciso che questa pratica non la faranno più. Questo è quanto comunicato dal funzionario.

Nel frattempo la dipendente dell'ACI raggiunge telefonicamente uno dei cittadini e comunica che al Comune di Castellanza questa pratica viene regolarmente fatta. I tre cittadini, sfiniti, decidono di recarsi al comune di Castellanza dove un gentile funzionario in 15 minuti ha sottoscritto il documento per la modica cifra di Euro 0,52. (fine pratica ore 12.00).

La morale di questa lunga storia è. I cittadini residenti a Busto Arsizio che pagano le tasse regolarmente e che pretendono di agire nella legalità e quindi decidono di mettere in regola l'intestazione dell'auto a seguito di un lutto, lo possono fare andando a Castellanza, comune al quale non pagano le tasse, che comunque si trova in provincia di Varese, in Lombardia, in Italia, esattamente come il comune di Busto Arsizio. Tutto ciò per cavilli burocratici e cattiva informazione tra funzioni e funzionari. Trovo scandaloso che nel 2015 ancora si debba lottare contro l'ottusità della burocrazia e dei burocrati. Trovo scandaloso che in un comune di una città come Busto Arsizio si debba perdere una mattina per non ottenere una cosa che altrove (10km di distanza) si ottiene in 15 minuti. Mi piacerebbe in quanto cittadina che il mio comune metta ordine in questi labirinti inutili e polverosi di burocrazia e si faccia veramente un comune trasparente. Mi piacerebbe che un cittadino sia spronato e facilitato ad essere nella legalità e non ostacolato con cavilli e postille. Ma più che mi piacerebbe, è un mio diritto e quindi lo pretendo! Cordialmente.

Letizia Verri

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 44; autore: lettera firmata

Cronaca

PIÙ SICUREZZA A CASTELLANZA. AL VIA I CONTROLLI DI VICINATO

Il comune rilancia il sistema di vigilanza e cerc nuovi volontari. Da sei mesi alcuni anziani stavano già operando in zona ferroviaria

Più sicurezza a Castellanza

Al via i controlli di vicinato

Il Comune rilancia il sistema di vigilanza e cerca nuovi volontari. Da sei mesi alcuni anziani stavano già operando in zona ferroviaria

Castellanza
MARIAGULIA PORRELLO

Anche Castellanza sceglie il controllo di vicinato. A fronte della domanda di sicurezza che si leva forte dalla popolazione di tutto il territorio, le Amministrazioni locali e cittadini si attrezzano.

Proprio settimana scorsa i sindaci dei Comuni della Valle Olona hanno incontrato il Prefetto di Varese, **Giorgio Zanzi**, per fare il punto della situazione e mettere in atto le azioni opportune. Ora Castellanza intende ufficializzare il sistema di controllo basato sulla cooperazione dei residenti, dopo un periodo di sperimentazione che, secondo Palazzo Carminati Brambilla, ha dato buoni frutti. È stato infatti un gruppo di castellanzesi, composto quasi interamente da pensionati, a dare l'avvio sei mesi fa, con l'appoggio del Comando di Polizia locale e dell'assessorato alla sicurezza, ad un sistema di controllo di vicinato in città. La zona oggetto di monitoraggio è stata quella compresa tra la ferrovia, l'autostrada e via per Marnate: gli abitanti hanno deciso di essere particolarmente vigili in difesa del quartiere in cui vivono.

Cartelli come deterrenti

Compito dei membri della compagine, coordinata da **Giuseppe Tavano**, è di prestare una maggiore attenzione a ciò che accade nella zona: i molti occhi degli abitanti del quartiere rappresentano un deterrente per chi intende commettere atti illeciti, così come fungono da deterrente gli appositi cartelli posizionati nell'area. Il clima di sicurezza, secondo il Comune, è stato percepito dalla popolazione della zona e soprattutto da coloro che rimangono spesso a casa durante il giorno, come anziani,



Dopo l'escalation di furti in appartamento in Valle Olona, Castellanza ufficializza i controlli di vicinato

donne e bambini. Il controllo di vicinato, nato negli Stati Uniti negli anni '60, è attivo in diversi Comuni italiani, come ad esempio nella confinante Olgiate Olona.

L'assemblea pubblica

Ora anche il Comune vuole rendere ufficiale il sistema di controllo, una delle risposte messe in atto a fronte della crescente domanda di sicurezza della cittadinanza. L'intenzione del Comune è di iscriverne il gruppo esistente all'Associazione controllo di vicinato e di cercare nuove persone disposte a dare una mano creando ulteriori gruppi che possano essere attivi in differenti zone di Castellanza. Dell'argomento se ne parlerà in un incontro pubblico organizzato dal Comune per venerdì 10 aprile alle 21 nell'aula magna dell'Istituto Albasio di via Pomini. ■

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 27; autore: Mariagiulia Porrello

Nel mattino a Castellanza

SGOMBERATA L'EX CENTRALE 25 GLI ABUSIVI

Ieri mattina a Castellanza

Sgomberata l'ex centrale 25 gli abusivi

Sgombero all'ex Centrale Enel. Ieri mattina, a partire dalle 7, le Forze dell'ordine hanno allontanato 25 cittadini rumeni che occupavano abusivamente la struttura.

L'operazione è stata portata avanti congiuntamente dalle Polizie locali di Castellanza e di Busto, intervenute, rispettivamente, con 12 agenti guidati dal comandante Francesco Nicastro e con 5 agenti e due autovetture, dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri di Castellanza. L'intervento ha dato ese-

ecuzione ad un'ordinanza della Questura dopo la denuncia avanzata da Enel, proprietà dell'immobile.

Lo sgombero si è svolto con estrema tranquillità visto che i rumeni non hanno opposto resistenza. Le 25 persone, tutte in possesso di documenti regolari, sono state denunciate per occupazione abusiva. Enel procederà ora alla bonifica dei locali. Il Comune di Castellanza ha altresì invitato la proprietà a mettere in sicurezza tutta l'area affinché non si ripetano simili episodi. L'azione ha permesso di rendere operativa la convenzione stipulata tra la Polizia locale di Castellanza e quella di Busto in tema di sicurezza. L'accordo, che comprende la sorveglianza alla nuova stazione e allo stadio di Busto, prevede una collaborazione tra i due comandi. M.POR.

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 27; autore: non indicato

Cronaca

Emergenza povertà

"PADRE NOSTRO" UNA NUOVA SEDE PER I VOLONTARI

Castellanza, viveri per 83 famiglie

EMERGENZA POVERTÀ

UTENZA
LE PERSONE CHE SI SERVONO
OGNI GIORNO DEL PACCO VIVERI
SONO 300 (110 MINORENNI)

LOCALI
È STATA OFFERTA AL SODALIZIO
UN'EX CUCINA IN VIA BETTINELLI
PIÙ SPAZIOSA E ADEGUATA

**«Padre Nostro»
una nuova sede
per i volontari**

Castellanza, viveri per 83 famiglie

di ROSELLA FORMENTI

— CASTELLANZA —



ADRIANO BROGLIA
Presidente

È PRONTA una sede più spaziosa per l'associazione Mensa del Padre Nostro di Castellanza che ogni giorno assicura viveri a 83 famiglie (300 persone di cui 110 minori) e rifornimento di prodotti di panificazione (pane, focacce, pizze); frutta e verdura ritirati da alcuni supermercati a diversi gruppi Caritas della zona. Un'attività importante che negli ultimi anni si è ampliata a causa della crisi economica che attanaglia sempre più famiglie, italiane e straniere. I volontari della Mensa del Padre Nostro ogni giorno danno risposte alla richiesta di aiuto provenienti da famiglie in difficoltà. Nei prossimi giorni saranno dati gli ultimi ritocchi allo spazio in via Bettinelli (un'ex cucina) messo a disposizione dall'Amministrazione comunale di Castellanza, quindi l'attività potrà traslocare in un ambiente più spazioso e adeguato alle nuove esigenze.

SONO UNA TRENTINA i volontari dell'associazione che quotidianamente si alternano. Al mattino sono impegnati nel ritiro di pane, pizze, focacce, verdura e frutta da alcuni supermercati con i quali è stata avviata la preziosa collaborazione. Nel pomeriggio

Le richieste di aiuto sono in costante aumento. Basta che un componente perda il posto di lavoro ed è un dramma per tutti

distribuiscono i viveri alle famiglie, un servizio garantito dal lunedì al sabato. «Le richieste di aiuto aumentano - spiega il presidente Adriano Broglia - al momento stiamo garantendo sostegno a 50 famiglie straniere e 33 italiane. Basta che un componente della famiglia perda il posto di lavoro ed è il dramma». Ogni giorno i volontari sono a contatto con situazioni di difficoltà che accomunano italiani e stranieri: il pacco viveri garantisce almeno i pasti. Un'attività, quella della Mensa del Padre Nostro, che si scontra in certi casi con la burocrazia.

«ASSOCIAZIONI come la nostra - spiega Broglia - che ogni giorno ritirano alimenti hanno bisogno di procedure burocratiche più veloci per quanto riguarda la possibilità di ritirare prodotti freschi invenduti dai punti vendita. Chi può a livello politico intervenire dovrebbe rendere più sempli-



ATTIVITÀ
I volontari dell'associazione «Mensa del Padre nostro» e, a lato, il presidente del sodalizio Adriano Broglia

ce questo iter. In tempi di crisi come quelli che stiamo vivendo bisogna evitare gli sprechi e agevolare il recupero di alimenti davvero preziosi per assicurare sostegno alimentare alle famiglie in difficoltà che sono in aumento». I volontari dell'associazione castellanzeze oggi possono contare sulla collaborazione di alcuni supermercati e aziende del territorio che producono pasti freschi che ritirati risolvono i problemi di sussistenza a decine di famiglie. Ma si potrebbe fare molto di più. «Ricordiamoci sempre l'appello di Papa Francesco contro gli sprechi - conclude Broglia - se la burocrazia fosse meno complicata si potrebbero aiutare ancora più persone che ogni giorno fanno fatica ad assicurarsi anche il pane».

IL PUNTO

Sforzo

I volontari dell'associazione che ogni giorno si alternano sono una trentina: al mattino sono impegnati nel ritiro di alimenti dai market e al pomeriggio nella distribuzione

Problema

L'attività del «Padre Nostro», in qualche occasione, si scontra con la burocrazia «Avremmo bisogno di procedure più veloci - dice il presidente - per ritirare i prodotti freschi»

pubblicato il 18/03/2015 a pag. 2; autore: Rosella Formenti

Servizi alla persona (serv. sociali)

L'emergenza Olona

ALTRA SCHIUMA NEL FIUME INQUINATO. SANZIONI UE SEMPRE PIÙ ALLE PORTE

Legambiente: "Tutti immobili". Il sindaco: "Faremo la nostra parte"

L'EMERGENZA OLONA

IL CORSO D'ACQUA È ANCORA MALATO E RESTA IL RISCHIO DI UNA MULTA DELL'EUROPA



Flavio Castiglioni (Legambiente)

Altra schiuma nel fiume inquinato Sanzioni Ue sempre più alle porte

Legambiente: «Tutti immobili». Il sindaco: «Faremo la nostra parte»

di ROSELLA FORMENTI

—MARNATE—

ANCORA l'altro giorno sull'Olona è comparsa la schiuma, a segnalare nel tratto che attraversa Marnate è Flavio Castiglioni, presidente del circolo di Legambiente Valle Olona. «Ci troviamo di fronte all'immobilità assoluta e questo è molto grave - sottolinea Castiglioni - è passato un intero anno senza fare nulla, il risultato è che il fiume continua a essere in sofferenza e il rischio che si profila all'orizzonte è che scattino le sanzioni europee. Ricordiamoci che entro il 2015 l'acqua deve essere di livello buono, ma l'Olona molti difficilmente lo sarà proprio per i ritardi negli interventi e a pagare saranno ancora i cittadini». Nell'autunno 2013 in Regione era stato compiuto un passo importante: l'approvazione da parte del consiglio regionale di un articolato piano di interventi, successivamente c'erano stati incontri e audizioni con sindaci e le associazioni ambientaliste in cui si con-

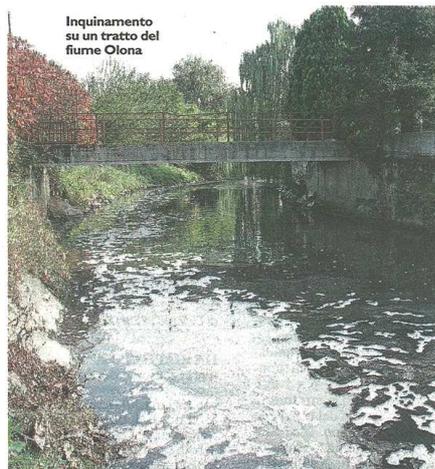
fermava la volontà di risanare il fiume. «Ci sono i soldi per gli interventi, circa 10 milioni di euro - continua l'ambientalista - ma non si possono utilizzare perché ancora non è operativa la società che emanazione dell'Ato, l'organismo che raggruppa i comuni della provincia, deve gestire il servizio integrato dell'acqua e dunque anche le opere per il risanamento

**QUI MARNATE
«Come sindaci faremo
pressione perché si passi
alle azioni concrete»**

del fiume. I sindaci si diano una mossa». Ribadisce l'impegno e l'attenzione sul problema che è dei comuni dell'asse fluviale il sindaco di Marnate Marco Scazzosi.

«SI PAGANO ritardi burocratici purtroppo per quanto riguarda l'avvio dell'azienda speciale che deve gestire il ciclo dell'acqua, co-

si mancano ancora gli interventi necessari a migliorare la qualità del fiume. Ed è chiaro che c'è la preoccupazione per le sanzioni che potrebbero scattare se non ci saranno miglioramenti. Come sindaci il nostro impegno non manca, faremo pressione perché si passi alle azioni concrete di cui l'Olona ha bisogno. E vedremo di riattivare al più presto il servizio sentinelle del fiume, un'attività importante, di grande aiuto che deve essere assolutamente ripresa». A metà aprile intanto è prevista la convocazione della Conferenza dei servizi a Varese, fa sapere Scazzosi, «al tavolo affronteremo la questione dei depuratori e degli scarichi in deroga. Da parte mia ribadisco che non ci devono più essere autorizzazioni per gli scarichi in deroga, non autorizzarli è un passo importante per migliorare la situazione dell'Olona». Altre opere necessarie sono il completamento delle fognature e dei collettori, dove questi ancora non ci sono, e poi urgenti gli interventi sui depuratori per migliorare il funzionamento.



Inquinamento su un tratto del fiume Olona

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 3; autore: Rosella Formenti

Cronaca

Marnate

La lettera del presidente dell'associazione

APPELLO DEGLI AMICI DELLA TERRA: "CHE RITORNINO SUBITO LE SENTINELLE"



Arturo Bortoluzzi (Amici della Terra)

IL PUNTO

La segnalazione

Ancora l'altro giorno sulle acque dell'Olonia è comparsa schiuma com'era già accaduto mesi fa. A segnalarlo nel tratto che attraversa Marnate è Flavio Castiglioni, presidente del circolo di Legambiente Valle Olona.

L'obiettivo

Entro la fine del 2015 l'acqua del fiume dovrà essere considerata di «livello buono» ma per gli ambientalisti l'Olonia molto difficilmente lo sarà proprio per i ritardi negli interventi. A pagare le sanzioni saranno ancora i cittadini.

Il summit

A metà aprile è prevista la convocazione della Conferenza dei servizi a Varese. Al tavolo la questione dei depuratori e degli scarichi in deroga nel fiume sarà oggetto di discussione.

MARNATE LA LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE

Appello degli Amici della Terra: «Che ritornino subito le sentinelle»

I PROBLEMI dell'Olonia sono ancora da risolvere. A sollecitare attenzione sulla situazione del fiume è Arturo Bortoluzzi, presidente dell'associazione Amici della Terra, con una lettera inviata al sindaco di Marnate Marco Scazzosi. Due anni fa il consiglio regionale aveva approvato una serie di interventi destinati proprio a migliorare lo stato di salute dell'Olonia ma a tutt'oggi poco è stato fatto e soprattutto, fa rilevare il presidente degli Amici della Terra non si sa nulla del servizio affidato alle "sentinelle del fiume". Un servizio che doveva essere punto di partenza del progetto regionale: «Avevamo gioito – ricorda Bortoluzzi – quando il presidente della Commissione

Luca Marsico aveva incontrato le associazioni ambientaliste e i sindaci rivieraschi. Poteva essere una modalità di approccio nuova. E punto di partenza nel progetto indicato dalla Commissione regionale Ambiente stava proprio nell'attività delle sentinelle».

DI QUESTO SERVIZIO però, fa rilevare Bortoluzzi, non si ha notizia. Per questo l'associazione ha interpellato il sindaco Scazzosi chiedendogli di fare da tramite con gli altri sindaci della zona per poter sapere che cosa pensano del progetto regionale, se hanno avviato il servizio delle sentinelle nel loro territorio e che giudizio danno sull'operato. Di fronte all'attuale situazione il timore espresso dall'associazione varesina «è che il progetto sentinelle

semberebbe non funzionare come ci si aspettava e i problemi del fiume restano». Problemi che, sottolinea nella lettera Bortoluzzi «potrebbero finire a pregiudicare la qualità della vita». E sullo sfondo c'è la preoccupazione di dover pagare le sanzioni comunitarie che scatteranno perché la qualità dell'acqua non è migliorata. Bortoluzzi chiede chiarezza dunque e nello stesso tempo invita il sindaco di Marnate a farsi promotore con gli altri sindaci e con la Regione Lombardia di un dibattito per affrontare la questione, un appuntamento che dovrebbe essere messo in calendario ogni sei mesi. L'impegno dell'associazione per salvare il fiume continua nella speranza di poter ottenere risultati.

R.F.

10
I milioni

Le risorse a disposizione per la pulizia dell'Olonia. Risorse che però sono inutilizzabili per via della mancata istituzione della società che li gestirà.

2013
La data

Due anni fa il Consiglio regionale ha approvato un articolato piano di interventi rimasto in larga parte però sino a oggi inattuato.

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 3; autore: Rosella Formenti

Cronaca

Condotta operazione congiunta tra forze dell'ordine

SGOMBERATA L'EX CENTRALE DELL'ENEL OCCUPATA. ALLONTANATI DALL'AREA DISMESSA 25 ROMENI

CASTELLANZA CONDOTTA OPERAZIONE CONGIUNTA FRA FORZE DELL'ORDINE

Sgomberata l'ex centrale dell'Enel occupata Allontanati dall'area dismessa 25 romeni

- CASTELLANZA -

OPERAZIONE congiunta fra carabinieri, polizia e le polizie locali di Castellanza e Busto Arsizio per sgomberare l'ex centrale dell'Enel. Nell'edificio, in disuso da tempo, si erano installati da tempo venticinque romeni, ovviamente in maniera del tutto abusiva. Sul posto ieri di buon mattino, dalle 7, si sono recati dodici agenti della polizia locale castellanese guidati dal comandante Francesco Nicastro, accompagnati da cinque colleghi di Busto Arsizio, da militari dell'Arma della stazione cittadina e da uomini del commissariato di Busto Arsizio. Lo sgombero è stato eseguito in ossequio a un'ordinanza della questura, scattata dopo una denuncia della proprietà dell'immobile. Le operazioni si sono svolte con estrema tranquillità visto che i romeni che si erano sistemati nell'area non hanno opposto resistenza, raccogliendo le loro poche cose e

allontanandosi senza creare alcun problema. Prima, però, sono stati identificati, risultando tutti in possesso di regolari documenti.

ORA ENEL, proprietaria dell'area, sta procedendo alla bonifica dei locali, svuotandoli di tutto il materiale residuo che era stato ammassato al suo interno dagli occupanti. Nei prossimi giorni sempre gli operai arruolati dall'azienda energetica si occuperanno di mettere in sicurezza la struttura, con l'obiettivo di evitare nuove occupazioni. L'operazione di ieri mattina è stata la prima iniziativa comune dopo la firma della convenzione tra la polizia Locale di Castellanza e quella di Busto Arsizio in tema di sicurezza urbana. L'accordo, che comprende la sorveglianza alla nuova stazione ferroviaria e allo stadio di Busto Arsizio, prevede una collaborazione tra i due comandi in casi di situazioni simili a quella dell'ex centrale.

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 4; autore: non indicato

Cronaca

Occhi aperti per evitare brutte sorprese. L'esperienza di amplia

"SENTINELLE" CONTRO I MALINTENZIONATI NEI RIONI. "PIÙ SICUREZZA GRAZIE A ICONTROLLI DI VICINATO

CASTELLANZA OCCHI APERTI PER EVITARE BRUTTE SORPRESE: L'ESPERIENZA SI AMPLIA

«Sentinelle» contro i malintenzionati nei rioni Più sicurezza grazie ai controlli di vicinato

- CASTELLANZA -

COLLABORAZIONE fra vicini di casa per sconfiggere i malintenzionati. È questo l'obiettivo dell'iniziativa «Controlli di vicinato» avviata a Castellanza da un gruppo di volontari, supportati nella loro «missione» dall'assessorato alla Sicurezza e dagli agenti della Polizia locale. Si tratta di alcuni residenti, in particolare pensionati, nel rione delimitato da tre assi: linea ferroviaria, autostrada e via Marnate. Coordinati da Giuseppe Tavano, i cittadini che si sono messi a disposizione del

CONDIVISIONE

Collaborazione fra residenti al centro dell'operazione: ottimi i risultati ottenuti

servizio di controllo di vicinato attraverso un insieme di piccole attenzioni, fanno sì che i molti occhi di chi abita il quartiere, rappresentino un effettivo deterrente per chi volesse compiere furti o altro genere di atti illeciti.

«**GRAZIE** alla collaborazione di queste persone - si legge nel comunicato riguardante l'iniziativa - nel quartiere si è instaurato un clima di sicurezza immediatamente percepito soprattutto dalle fasce più deboli, quelle che rimangono



SEGNALETICA Uno dei cartelli realizzati per avvisare i malintenzionati

spesso a casa durante il giorno, come anziani, donne e bambini». Parte integrante del progetto, che ha avuto fin dall'inizio l'appoggio degli agenti del comando di polizia locale cittadino e dell'assessorato comunale alla partita, sono gli appositi cartelli allestiti nel

quartiere, in cui gli eventuali malintenzionati vengono avvisati della presenza di «sentinelle» impegnati a tenere d'occhio ogni angolo di strada per verificare la possibilità di situazioni «sospette».

INSOMMA, una sorta di «vade

retro», a fronte di un vicinato attento e consapevole di quello che avviene all'interno delle vie che abita, soprattutto per rappresentare un deterrente innanzitutto per i potenziali ladri o malfattori. Ora, dopo la sperimentazione, l'amministrazione comunale intende ufficializzare questo gruppo attraverso l'iscrizione all'Associazione controllo di vicinato e cercare persone disposte a creare nuovi gruppi simili in altre zone della città.

VENERDÌ 10 aprile (inizio alle 21) nell'aula magna dell'istituto universitario Carolina Albasio di via Pomini è in programma un incontro con i cittadini durante il quale rappresentanti dell'Amministrazione comunale e partecipanti al progetto illustreranno i dettagli dell'iniziativa e i miglioramenti che questa ha portato nel rione dove si è partiti con la sperimentazione. Il controllo di vicinato è un sistema che promuove l'attività dei cittadini nella prevenzione e nel controllo della criminalità. Un'organizzazione simile è nata negli anni '60 negli Stati Uniti e oggi è attivata in diversi Comuni italiani, anche nel Varesotto. Adesso tocca a Castellanza ampliare un'esperienza che ha dimostrato di essere apprezzata da tutti i residenti che hanno imparato a conoscerla in ogni suo particolare.

R.V.

pubblicato il 25/03/2015 a pag. 4; autore: r.v.

Cronaca

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Orlando Mastrillo

SGOMBERO ALL'EX-CENTRALE ENEL, CI VIVEVANO 25 ROM

Cronaca

Operazione della polizia locale. Nel gruppo di nomadi anche due bambini dei quali uno di soli 2 anni. Non è la prima volta che vengono allontanati dalla centrale abbandonata

Photogallery on line

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=309033>

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Michele Mancino

PER FINANZIARE UN'IMPRESA NON ESISTE SOLO LA BANCA

Università

Venture capital, private equity, minibond e quotazione. Gli strumenti alternativi al credito bancario esistono e le imprese iniziano ad usarli. Anna Gervasoni, docente all'Università Liuc, sull'argomento ha pubblicato "Come finanziare l'impresa"

<http://www3.varesenews.it/economia/per-finanziare-un-impresa-non-esiste-solo-la-banca-309065.html>

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: redazione

STRUMENTI PER LE PMI, UN CONVEGNO ALLA LIUC

Università

L'appuntamento, promosso in collaborazione con l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese e Confindustria Lombardia, è in programma per giovedì 26 marzo a partire dalle 16.30

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=309031>

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: redazione

CONTROLLO DI VICINATO, ANCHE CASTELLANZA CI PROVA

Cronaca

Dopo la positiva esperienza di un gruppo di cittadini nella zona al confine con Marnate, venerdì 10 aprile primo incontro pubblico

<http://www3.varesenews.it/busto/controllo-di-vicinato-anche-castellanza-ci-prova-309000.html>

IL GIORNO

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

CASTELLANZA, SGOMBERATA EX CENTRALE ELETTRICA

Cronaca

Le forze dell'ordine hanno allontanato dall'edificio dismesso venticinque occupanti romeni

<http://www.ilgiorno.it/varese/castellanza-sgombero-centrale-1.791729>



pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

ANCHE A CASTELLANZA IL CONTROLLO DI VICINATO

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/12/46752/anche_a_castellanza_il_controllo_di_vicinato

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Manuela Zoni

EX ENEL, TROVATI 25 ABUSIVI

Cronaca

Photogallery on line

http://www.legnanonews.com/news/12/46742/ex_enel_trovati_25_abusivi

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

PREGIUDICATI CONTROLLATI DAL REPARTO PREVENZIONE CRIMINE

Cronaca

http://www.legnanonews.com/news/63/46741/pregiudicati_controllati_dal_reparto_prevenzione_crimine



Provincia

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

GIOVANI IMPRENDITORI CRESCONO, E VINCONO, A BUSTO ARSIZIO E DINTORNI

Università

La squadra del Liceo Scientifico Tosi prima nelle finali provinciali del Management Game dell'Unione Industriali

http://www.valleolona.com/notiziario/2015/201503/150324_provincia_management.html



AREA OCCUPATA DA 20 ROM. POTREBBERO AUMENTARE

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

NOMADI: SALE L'ALLERTA PER LA SITUAZIONE DELL'AZIMONTI A OLGiate

Cronaca

Photogallery on line

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00909.aspx?arg=1009&id=19344>

OPERAZIONE CONGIUNTA DELLE FORZE DELL'ORDINE

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Loretta Girola

AREA EX ENEL: NOMADI ALLONTANATI PER OCCUPAZIONE ABUSIVA

Cronaca

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1050&id=19342>

DOPO LA POSITIVA ESPERIENZA DI UN GRUPPO DI CITTADINI

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: non indicato

ANCHE A CASTELLANZA ARRIVA IL CONTROLLO DI VICINATO

Polizia Locale: sicurezza

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1013&id=19337>

La Provincia di Varese.it

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Andrea Aliverti

L'EXPO DI CALABRÒ È UNA PORTA SUL MONDO «IL FUTURO È FABBRICA MA SERVONO CAPITALI»

Polizia Locale: sicurezza

Nuova tappa della Liuc verso l'Esposizione. Ieri in cattedra il consigliere delegato di Fondazione Pirelli. «Ci sono investimenti internazionali che proteggono le opportunità di sviluppo. La finanza non basta»

http://www.laprovinciadivarese.it/stories/Economia/lexpo-di-calabro-e-una-porta-sul-mondo-il-futuro-e-fabbrica-ma-servono-capital_1111912_11/



pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: redazione

ANCHE A CASTELLANZA IL CONTROLLO DI VICINATO

Polizia Locale: sicurezza

<http://www.assesempione.info/index.php/territorio/istituzioni/40885-anche-a-castellanza-il-controllo-di-vicinato>

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: redazione

PMI: COMUNICARE E CRESCERE CON NUOVI STRUMENTI

Università

<http://www.assesempione.info/index.php/economia/40913-pmi-comunicare-e-crescere-con-nuovi-strumenti>



L'operazione

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: r.w.

ABUSIVI. SGOMBERATA L'EX ENEL

Cronaca

Alloggi illegali nell'area dismessa: venticinque tra rumeni e moldavi denunciati a Castellanza

<http://www.prealpina.it/notizie/busto-valle-olona/2015/3/24/abusivi-sgomberata-l-ex-enel/4153514/55/>

I vandali

pubbl. il 24/03/2015 a pag. web; autore: Stefano Di Maria

AUTOVELOX ACCECATO SUL SEMPIONE

Polizia Locale: sicurezza

Spray blu e nuovo dispositivo inervibile a Castellanza

<http://www.prealpina.it/notizie/busto-valle-olona/2015/3/24/autoveloxx-accecato-sul-sempione/4150910/55/>